

# Aline Bei, defezioni visibili nel corpo della parola

di LUGIA DE CRESCENZO

Come le linee del palmo di una mano, le esistenze di Margarida, Laura e Filipa – nonna, nipote e bisnonna – intrecciano il loro destino familiare in *Una delicata collezione di assenze* di Aline Bei (La Nuova Frontiera, nella pregevole traduzione di Marta Silvetti (pp. 288, € 19,00). Nel fluire del tempo, tra passato, presente e un futuro (im)prevedibile, il romanzo non si limita a raccontare la storia di una famiglia segnata dall'incomunicabilità e dalla violenza, ma interroga le perdite e i vuoti che si sono depositati nelle esperienze individuali, trasformando le assenze – e dunque le parole non dette, le mancanze e i distacchi – in una sostanza narrativa fatta di forze invisibili, che attraggono e dispongono le vite delle protagoniste nel campo magnetico degli affetti familiari.

## Ex assistente di un mago

In questa sorta di mappa genealogica tracciata da Bei, Margarida funziona da punto di convergenza delle diverse traiettorie familiari: è stata, da giovane, l'incantevole assistente di un mago che lavorava in un circo; ora è un'adulta chiromante, imprigionata nel suo destino di accudimento: prima della nipote Laura e poi della madre Filipa.

La sua figura attraversa il romanzo come un filo che tiene insieme le generazioni: «raccolgere le cose è sempre stato il suo gesto primordiale». Nel monito del clown-amante che le aveva letto il destino, prima di abbandonarla, sta scritto il suo futuro: «le linee della tua mano sembrano una delicata collezione di assenze. Dovrai sempre stare attenta a quello che tocchi. Devi fare attenzione persino a ciò che non c'è, poiché anche queste cose hanno una loro presenza». La scrittura di Aline Bei, intensa e penetrante, rinuncia alle maiuscole dopo il punto, rifiuta un'unica prospettiva e diluisce il racconto in una trama di voci, lasciando affiorare tra segreti e non detti, come una eco inquietante, i traumi inflitti a generazioni di donne da uomini infidi e predatori.

Silenzi, abbandoni e incontri mancati plasmano la fisionomia affettiva di Margarida, sedimentandosi nel tempo, insi-

Dopo il punto fermo nessuna maiuscola: il racconto viene così diluito in una trama di voci femminili

nuandosi nelle pieghe della quotidianità, fino a riscrivere la geografia emotiva dell'intera sua famiglia: «e per la prima volta, dopo tanti anni, Filipa la guarda (...) ma Margarida non aveva nulla, solo vuoto e stanchezza (...) Filipa scava nel volto invecchiato della figlia sollevando tra loro una terza presenza, invisibile ma assordante, fatta di tutto ciò che la vita avrebbe potuto essere e non è stata».

Il ritorno a casa dell'anziana madre non riparerà le antiche mancanze. La convivenza tra bisnonna, nonna e nipote, mentre avvicina i loro corpi, rivela al tempo stesso la profonda distanza affettiva e l'ambivalenza di quei legami familiari, che sono insieme radici e catene. Intorno al personaggio della giovane Laura, al suo corpo in trasformazione nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza, si addensa la tensione narrativa del romanzo, svelando – ma solo al lettore – la perturbante verità sulla fuga e sul conseguente abbandono della madre di lei, Glória, la cui assenza grava come una ingombrante presenza.

## I vuoti esposti

Bei non colma i vuoti, li mette in scena e li espone negli spazi bianchi della pagina scritta, invitando il lettore a sostare in quei silenzi, e dando forma di romanzo alla costruzione di una memoria emotiva, fatta di quanto ereditiamo senza averlo scelto. E anche la sua economia narrativa rende il romanzo potente. Al tempo stesso, quello di Bei è un gesto di resistenza, che intende sottrarre all'invisibilità le assenze dando loro corpo con la parola, e dunque riconoscendone sia il potenziale creativo che quello, da disinnescare, distruttivo: «tra loro, i segreti erano sempre rispettati, perché ci sono cose che una volta dette perdono ancora più spessore di quando esistevano solo nel silenzio».



Alexandre Estrela, per il Portogallo alla Biennale di Venezia 2026: «Star Mountain» (part.)